

persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**101**. Benvenuto.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore dei trasporti ferroviari persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**102**. Bellini.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore dello spettacolo persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**103**. Borrelli.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore dei beni culturali persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**104**. Battaglia.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore delle poste e telecomunicazioni persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**105**. Chiaromonte.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore dei lavori pubblici, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**106**. Chianale.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore dei servizi in concessione persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**107**. Crisci.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della que-

stione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore dell'aviazione civile persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**108**. Cialente.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore dei trasporti

marittimi persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**109**. Coluccini.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore dell'energia persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**110**. Susini.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore della difesa persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**111**. Diana.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore del commercio estero persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**112**. Fluvi.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come dirigenti apicali di enti o amministrazioni del settore dell'economia e delle finanze persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**113**. Mariotti.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo,

per quanto di sua competenza, a non nominare come ambasciatori o rappresentanti dell'Italia all'estero persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interessi così come delineati dal provvedimento attualmente all'esame dell'Assemblea.

9/1707/**114**. Maran.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a garantire che le dichiarazioni di cui all'articolo 5 del provvedimento all'esame dell'Assemblea siano rese tempestivamente ed in modo completo e veritiero.

9/1707/**115**. Luongo.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a garantire che le dichiarazioni di cui all'articolo 5 del provvedimento all'esame dell'Assemblea siano rese tempestivamente.

9/1707/**116**. Adduce.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a garantire che le dichiarazioni di cui all'articolo 5 del provvedimento all'esame dell'Assemblea siano rese in modo completo e veritiero.

9/1707/**117**. Galeazzi.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a garantire che nell'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 1, comma 1, del provvedimento all'esame dell'Assemblea ci si attenga a criteri di stretta interpretazione.

9/1707/**118**. Marone.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a garantire che nell'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 1, comma 1, del provvedimento all'esame dell'Assemblea ci si attenga a criteri di stretta interpretazione, in particolare per quanto attiene alla cura esclusiva degli interessi pubblici.

9/1707/**119**. Pisa.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

all'adozione di un codice deontologico che definisca i criteri e i principi che devono ispirare i suoi componenti, al fine di meglio garantire l'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 1, comma 1.

9/1707/**120**. Martella.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a garantire che nell'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 1, comma 1, del provvedimento all'esame dell'Assemblea ci si attenga a criteri di stretta interpretazione, in particolare per quanto attiene all'esigenza di astenersi dal porre in essere atti e dal partecipare a deliberazioni collegiali in situazioni di conflitto d'interessi.

9/1707/**121**. Maurandi.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**122**. Mazzarello.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore previdenziale, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**123**. Motta.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore assicurativo, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**124**. Nieddu.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore ambientale, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**125**. Nannicini

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore della borsa, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**126**. Guerzoni.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore del credito,

non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**127**. Gasperoni.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore dei trasporti, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**128**. Oliverio.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore delle tecnologie della comunicazione, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**129**. Pinotti.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore industriale, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**130**. Piglionica.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore agricolo, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**131**. Quartiani.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore della ricerca scientifica e tecnologica, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**132**. Nigra.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore della protezione civile, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**133**. Buglio.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della que-

stione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore dell'istruzione, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**134**. Mariani.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore del commercio estero, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**135**. Franci.

La Camera,

tenuto conto della necessità da tutti condivisa di adottare una disciplina efficace e ampiamente risolutiva della questione del conflitto d'interessi, in linea con quanto previsto negli ordinamenti di tutti i paesi ad economia avanzata;

considerata l'inadeguatezza di alcune delle soluzioni prospettate sotto il profilo della coerenza e della completezza del dispositivo;

preso atto, inoltre, del carattere vago e indeterminato di numerose disposizioni, che ne inficia alla radice la possibile efficacia e rischia di creare non pochi problemi anche dal punto di vista interpretativo;

impegna il Governo

a vigilare, predisponendo i necessari strumenti di monitoraggio e di controllo, affinché le figure apicali designate alla dirigenza di enti o amministrazioni, con particolare riguardo al settore delle poste e telecomunicazioni, non incorrano in comportamenti che possano dar luogo al conflitto di interessi.

9/1707/**136**. Di Serio D'Antona.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 - Operazioni di bonifica nella centrale termoelettrica di Porto Tolle (Rovigo))**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e delle attività produttive, per sapere - premesso che:

durante la bonifica di un serbatoio di stoccaggio di olio combustibile denso di grandi dimensioni (100.000 metri cubi) nella centrale termoelettrica di Porto Tolle (Rovigo), la ditta incaricata - « La Ventosa » di Morbidelli Goffredo - riscontrava alcune anomalie riguardo al prodotto all'interno del serbatoio e, da analisi commissionate dalla ditta stessa presso un laboratorio accreditato, risultava che il prodotto analizzato non corrispondeva a Ocd Btz (olio combustibile denso a basso tenore di zolfo), bensì a un fondo di serbatoio con aggiunta di olio lubrificante esausto;

la direzione Enel, informata dell'accaduto, non riteneva di tenere in considerazione tale risultato, ma intimava la ditta a non utilizzare tali dati per nessun motivo;

la ditta Ventosa, pertanto, decideva di rivolgersi ad un tribunale per ottenere un documento legalmente riconosciuto, e le nuove analisi confermavano quanto riscontrato nelle analisi precedenti, e cioè che il prodotto riscontrato rientrava nei rifiuti speciali pericolosi che possono es-

sere bruciati solo come rifiuto ed in inceneritori appositamente progettati con requisiti tecnici ben precisi, in particolare per quanto concerne le emissioni in atmosfera;

la centrale termoelettrica di Porto Tolle, ad oggi, non dispone di autorizzazione in questo senso, non è strutturata per bruciare i rifiuti ed il suo fine è produrre calore per ottenere vapore da trasformare in energia elettrica; inoltre, questo impianto da 640 megawatt di produzione sembra disporre di un precipitatore elettrostatico (ultimo filtro prima della canna fumaria) con superficie filtrante di circa 27.000 metri quadri, mentre impianti di nuova costruzione con produzione minore, 320 megawatt, dispongono di precipitatori elettrostatici con superficie filtrante di circa 300.000 metri quadri: da ciò è facile dedurre che da essa fuoriescano fumi con un carico inquinante ben diverso da quello che dovrebbe avere bruciando un Ocd, come dichiarato dalla direzione dell'Enel;

questa centrale già dal 1994 ha avviato un progetto di risanamento ambientale delle quattro sezioni da 660 megawatt, che prevede, nel rispetto dei limiti di emissione imposti dal decreto 12 luglio 1990, il miglioramento dell'efficienza di captazione e dell'affidabilità dei precipitatori elettrostatici in contenimento degli ossidi di azoto in camera di combustione e l'utilizzo di olio combustibile Stz a minore contenuto di nichel, vanadio ed asfalteni; ma oggi, risulta ambientalizzata - nota del 17 gennaio 2000 al ministero dell'industria - solo la sezione 4, e sono ancora in corso

i lavori di adeguamento ambientale della sezione 1, fermo restando il limite temporale del 31 dicembre 2002 per l'ambientalizzazione di tutte le sezioni, pertanto la centrale non dovrebbe ancora utilizzare combustibile Stz ma ancora Btz;

in una situazione, poi, di già grave ritardo della centrale nell'adeguamento e risanamento — previsto sin dal 1990 — l'Enel ha deciso di aggiornare il progetto di ambientalizzazione della centrale mutandone radicalmente il senso in quanto, invece di procedere verso combustibili meno inquinanti, ha richiesto la conversione degli impianti per l'utilizzo di un nuovo combustibile *lorimulsion*, motivandolo con le necessità connesse al diverso contesto del mercato creatosi con l'avvio del processo di privatizzazione dell'energia elettrica a seguito dell'approvazione del decreto legislativo del 16 marzo 1999, n. 79 (decreto Bersani);

lorimulsion è un'emulsione di bitume naturale (70 per cento) ed acqua (30 per cento) estratto alle foci dell'Orinoco in Venezuela — a bassissimi costi di approvvigionamento — con una minore concentrazione di idrocarburi policiclici aromatici, ma molto più ricco di zolfo del combustibile Stz e di metalli pesanti come il vanadio, il nichel e il mercurio, e il suo impiego in un territorio come il delta del Po, così unico e fragile dal punto di vista ambientale, solleva forti preoccupazioni, tanto più che questo combustibile produce molti gessi e polveri (ceneri) che sono di difficile e problematico smaltimento e/o riutilizzo, tanto che in Danimarca, unica nazione europea che utilizza *lorimulsion*, il trattamento di queste ceneri avviene in ambiente sottovuoto e con l'ausilio di scafandri protettivi;

L'Enel sostiene che le polveri verranno ritirate dalla società fornitrice del combustibile e trattate all'estero, mentre i gessi (circa 860.000 tonnellate l'anno) verranno destinati in parte ad impianti di trattamento *in loco* e in parte trasportati via mare, stoccati presumibilmente nel nodo di scambio di San Lorenzo in laguna

veneziana — aumentando il traffico di navi e chiatte nella laguna — e poi destinati altrove;

la centrale è situata fuori dal Parco del delta del Po ma, poiché al confine, ne dipende legislativamente, e la legge regionale istitutiva del Parco — n. 36 del 1997 — prevede all'articolo 30, specificatamente, l'alimentazione « a gas, metano e altre fonti alternative di pari o minore impatto ambientale » (ribadito dalla legge regionale n. 7 del 1999, all'articolo 25), escludendo normativamente l'uso di combustibili a forte impatto ambientale, come sono, appunto, carbone e *lorimulsion*; proprio quelli che l'Enel nella sua relazione di accompagnamento del progetto indica come strategici per la propria ricollocazione nel mercato dell'energia elettrica;

la regione Veneto, inoltre, ha adottato con deliberazione 15 febbraio 2000, n. 452, un « piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera », che individua quattro aree particolarmente a rischio e bisognose di tutela, e fra queste vi è proprio quella del delta del Po con un quadro atmosferico pesante dovuto principalmente alle emissioni della centrale termoelettrica, di cui si presuppone anche una « riconversione in corso d'opera »; tale deliberazione non è stata ancora, ad oggi, sottoposta al consiglio regionale per la discussione e l'approvazione definitiva —:

se i Ministri interpellati intendano appurare se quanto accertato dalla ditta « La Ventosa » corrisponda al vero e, in questo caso, non ritengano che ciò costituisca, oltre che oggetto di indagine giudiziaria, anche una pregiudiziale grave sull'operato dell'Enel in questo impianto, soprattutto alla luce del fatto che la prevista ambientalizzazione non è ancora conclusa, e pregiudiziale negativa di giudizio nel merito dell'attuale valutazione di impatto ambientale (Via) istruita per il « Nuovo progetto di ambientalizzazione » presentato e in corso di valutazione;

quali iniziative e provvedimenti i Ministri interpellati intendano adottare per sanare questa anomala forma di ambien-

talizzazione della centrale termoelettrica di Porto Tolle, non solo non conforme alla normativa regionale, e che non dà garanzie di abbassamento dei rischi ambientali, ma che produce grave e ulteriore nocumento alla delicata situazione ambientale e territoriale del Parco del delta del Po, sul quale, peraltro, gravano altri rischi di compatibilità e sostenibilità ambientale connessi alla richiesta dell'Edison di costruire a largo di Porto Viro, quindi in pieno Parco, un *terminal* gasifero.

(2-00245) « Zanella, Boato, Pecoraro Scania, Lion, Cento, Cima, Bulgarelli ».

(19 febbraio 2002).

(Sezione 2 – Compiti del contingente militare italiano in Afghanistan)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere – premesso che:

è apparsa su di un articolo de *Il manifesto* del 22 febbraio 2002 la notizia che il *New York Times* del 21 febbraio 2002 riferisce di un rapporto segreto della Cia, che avverte che l'Afghanistan potrebbe precipitare di nuovo in un « violento caos » se non saranno prese misure atte a frenare la competizione fra frazioni rivali per controllare la tensione etnica;

in questi giorni – si legge nell'articolo – l'amministrazione Bush sta discutendo sulla trasformazione dei compiti della propria missione in Afghanistan e una delegazione militare, guidata da Charles Campbell, Capo di Stato maggiore del comando centrale dell'esercito americano, si trova in questi giorni a Kabul insieme al consigliere per la sicurezza del presidente americano Zalmay Khalilzad;

attualmente in Afghanistan la popolazione armata è stimata in circa due milioni di persone – si legge ancora nel-

l'articolo – e molte milizie sono state armate e finanziate proprio dagli Usa per combattere *al Qaeda* e i talebani;

gli Stati Uniti non sono entrati a far parte della forza multinazionale dell'Isaf (*International security assistance force*) presente a Kabul con più di quattromila uomini;

di questi giorni sono le notizie di uccisioni, tra cui l'uccisione del giovane afgano disarmato da parte dei parà inglesi, della vicenda della pattuglia dei parà inglesi bersaglio di colpi d'arma da fuoco e dei violenti scontri in occasione della partita di calcio tra il *United Kabul* e una squadra dell'Isaf;

la situazione sembra essere esplosiva, come anche si legge in un'intervista rilasciata al *Washington Post* (18 febbraio 2002) da Azrat Ali, definito nell'articolo signore della guerra di Jalalabad, che dispone di diciottomila uomini, assoldato direttamente dagli americani, ai quali indica anche gli obiettivi da colpire, grazie ai telefoni satellitari avuti in dotazione dal Pentagono;

la figura di Hamid Karzai non riveste una posizione consolidata nella coalizione di governo;

con l'avvicinarsi della scadenza di giugno 2002 per la convocazione della « Loya Jirga », Hamid Karzai ha chiesto alle trentatrè province afgane di inviare ciascuna duecento uomini che verranno addestrati dalla forza multinazionale: attualmente gli inglesi stanno già addestrando il primo battaglione di seicento uomini;

l'addestramento dell'esercito dovrebbe essere affidato alla forza Usa e inglese e quello della polizia alla Germania;

tra le opzioni citate – si legge ancora nell'articolo – ci sarebbe quella di chiedere alla forza multinazionale di ampliare il contingente ed estendere la presenza ad altre zone, e in questo caso si renderebbe necessaria una nuova risoluzione Onu,

oppure dispiegare truppe dei Paesi alleati in diverse città afgane, al di fuori della forza multinazionale, magari affiancati da osservatori e consiglieri internazionali;

gli Stati Uniti ipotizzano anche un possibile ampliamento dei compiti delle loro forze speciali, che dovrebbero essere impegnate per impedire conflitti e non solo contro il terrorismo —:

se non intenda dover chiarire esattamente quali compiti sono oggi affidati al nostro contingente e quale valutazione dia sui rischi che corrono i militari italiani impegnati nell'Isaf;

se non intenda comunicare quali compiti rivestano le forze degli altri Paesi presenti nella forza multinazionale;

se in assenza di una decisione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel caso di rafforzamento dell'Isaf, come intenda procedere nello stabilire i compiti del nostro contingente.

(2-00251) « Deiana, Mantovani, Mascia ». (26 febbraio 2002).

(Sezione 3 — Mancato riconoscimento dell'Associazione Libera come ente di formazione)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha negato nei giorni scorsi all'associazione « Libera » il riconoscimento come ente di formazione, escludendola dal relativo albo e motivando tale decisione sulla base del fatto che non sarebbero chiare le finalità dell'associazione;

la decisione del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stata duramente criticata da molti (fra cui l'Agesci, il Coordinamento delle comunità

di accoglienza ed altre associazioni) ed è stata stigmatizzata dal presidente della Commissione parlamentare antimafia —:

se il Ministro interpellato intenda tenere ferma questa decisione;

se condivida la burocratica ed incredibile motivazione che l'accompagna;

se non ritenga che i temi della educazione alla legalità e dell'impegno civile contro le mafie debbano essere parte integrante della formazione dei giovani;

se non creda che un'associazione come « Libera », testimone e protagonista in questi anni della lotta contro i poteri criminali, meriti, proprio in ragione delle sue specifiche finalità formative, il riconoscimento ed il pieno sostegno del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

quali siano gli indirizzi del Governo in materia.

(2-00252) « Violante, Fassino, D'Alema, Abbondanzieri, Adduce, Agostini, Albonetti, Angioni, Giovanni Bianchi, Boccia, Loiero, Carra, Delbono, Gentiloni Silveri, Franceschini, Gambale, Ladu, Monaco, Molinari, Fanfani, Bindi, Micheli, Iannuzzi, Bimbi, Castagnetti, Pistelli, Vendola, Alfonso Gianni, Deiana, Titti De Simone, Mantovani, Russo Spena, Giordano, Pecoraro Scanio, Cima, Zanella, Bulgarelli, Lion, Cento, Diliberto, Maura Cossutta, Sgobio, Rizzo, Bellillo, Armando Cossutta, Pistone, Boselli, Villetti, Ceremigna, Buemi, Grotto, Intini, Pappaterra, Amici, Bandoli, Roberto Barbieri, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Bersani, Bettini, Bielli, Bogi, Bolognesi, Bonito, Borrelli, Bova, Buffo, Buglio, Burlando, Cabras, Caldarola, Calzolaio, Capitelli, Carboni, Carli, Cazzaro, Cennamo,

Chianale, Chiaromonte, Chiti, Cialente, Coluccini, Cordoni, Crisci, Crucianelli, Dameri, Di Serio D'Antona, De Brasi, De Luca, Alberta De Simone, Diana, Duca, Filippeschi, Finocchiaro, Fluvi, Folena, Franci, Fumagalli, Galeazzi, Gambini, Gasperoni, Giacco, Giulietti, Grandi, Grignaffini, Grillini, Guerzoni, Innocenti, Kessler, Labate, Leoni, Lolli, Lucà, Lucidi, Lulli, Lumia, Luongo, Magnolfi, Mancini, Manzini, Maran, Paola Mariani, Raffaella Mariani, Mariotti, Marone, Martella, Maurandi, Mazzarello, Melandri,

Minniti, Montecchi, Motta, Mussi, Nannicini, Nieddu, Nigra, Oliverio, Olivieri, Ottone, Panattoni, Pennacchi, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pisa, Pollastrini, Preda, Quartiani, Raffaldini, Ranieri, Rava, Rognoni, Nicola Rossi, Rossiello, Rotundo, Ruggia, Ruzzante, Sabattini, Sandi, Sandri, Sasso, Sciacca, Sedioli, Sereni, Siniscalchi, Soda, Spini, Stramaccioni, Susini, Tidei, Tocci, Tolotti, Trupia, Turco, Michele Ventura, Vianello, Vigni, Visco, Zani, Zanotti, Zunino ».

(26 febbraio 2002).

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 2800 = € 1,45

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALA0001060